

La denuncia: le nomine sono clientelari

Ecco l'esposto di un sindacato che ha fatto scattare l'indagine: «Alla Asl troppe irregolarità»



L'atrio della commissione patenti speciali in via Pesaro

► PESCARA

«Le nomine dei componenti della commissione patenti speciali sono clientelari». L'esposto di un sindacato della sanità che ha fatto scattare l'inchiesta della polizia e della procura sulla commissione apre un altro fronte: un'accusa senza prove che, adesso, sarà vagliata dagli investigatori. Un sospetto che apre a possibili nuovi sviluppi. «Nomine clientelari», sospetta la denuncia, «se non per il presidente che, comunque, non è in possesso dei requisiti in quanto non respon-

sabile del servizio di Medicina legale». Un'accusa che, però, potrebbe anche essere soltanto l'apice di una guerra interna alla Medicina legale, un reparto commissariato dall'aprile del 2012 con l'incarico affidato al direttore sanitario Asl Fernando Guarino, lo stesso Guarino già ascoltato come testimone.

Però, l'esposto – confezionato per «segnalare alcune delle tante irregolarità che si verificano alla Asl» – è tenuto in considerazione dagli investigatori perché, dopo le prime attività, i riscontri sarebbero arrivati. In

primo luogo, quando la denuncia parla dei costi alti delle visite e, poi, quando fa riferimento a un subappalto, pagato in nero, per sbrigare le pratiche amministrative delle patenti speciali: la denuncia bolla il caso delle patenti speciali di Pescara come «un'altra situazione palesemente illegale». In base ai primi passi dell'indagine, la polizia avrebbe riscontrato un picco di visite al tetto massimo del ticket (30,99 euro) e un incarico abusivo affidato a una ex precaria per informatizzare le pratiche. «Sembra», così dice la denuncia riguardo al su-

bappalto, «che una commissione patenti speciali si avvalga, in funzione di ausilio amministrativo, di una persona (signora E.) che non ha nessun rapporto di lavoro con la Asl di Pescara essendosi esso risolto da qualche anno. Il tutto», continua l'esposto, «con evidente danno della riservatezza e quant'altro anche in relazione al fatto che i carteggi sono talvolta lavorati dalla signora nella propria abitazione».

La ex dipendente citata sulla denuncia sarebbe stata già ascoltata dagli investigatori e avrebbe confermato tutto fino a rivelare anche chi l'avrebbe pagata per lavorare in nero e da casa: a pagarla sarebbero stati funzionari apicali che gravitano intorno alla commissione patenti speciali. (p.l.)